

Il contributo dell'Austria
Biennale Architettura 2014
07/06/2014 - 23/11/2014

PLENUM.
PLACES OF
POWER



Il team	3
<hr/>	
La Biennale di Venezia	4
<hr/>	
Il Presidente del Consiglio Nazionale Mag. Barbara Prammer sulla 14. Mostra Internazionale di Architettura 2014	5
<hr/>	
Il Ministro federale Dr. Josef Ostermayer sulla 14. Mostra Internazionale di Architettura 2014	6
<hr/>	
Il Commissario Dr. Christian Kühn sul concetto espositivo "Plenum. Places of Power"	7
<hr/>	
La Biennale di Venezia 14. Mostra Internazionale di Architettura	8
<hr/>	
Biografie	9
<hr/>	
Dichiarazioni del team espositivo	13
<hr/>	
Immagini stampa	15
<hr/>	
Partner pubblico e sponsor	17

Commissario

Christian Kühn

Curatori

Christian Kühn, Harald Trapp

Con il contributo di

Auböck / Kárász, Coop Himmelb(l)au, Kollektiv/Rauschen,
Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Vienna

Staff della mostra

Thomas Amann, Vera Kumer, Florian Sammer,
Kathrin Schelling, Markus Zimmermann

Assistenza al progetto e ricerca

Katharina Brandl, Doris Grüssinger, Daniela Hahn

Fotografo

Andreas Balon
office@andreasbalon.com
www.andreasbalon.com

Produzione grafica

buerobauer – Gesellschaft für Orientierung und Identität mbH
office@buerobauer.com
www.buerobauer.com

Stampa

A B C Ana Berlin Communications
press2014@labiennale.at / +43 (0) 660 47 53 818
www.anaberlin.com

Gestione eventi e intermediazione

toikoi_ erzählende räume
Isabelle Blanc, Chiara Riccardi, Ilaria Vernier
toikoiwien@gmail.com
www.toikoi.com

Biennale Office Vienna

Belvederegasse 14-16/M4, 1040 Vienna, Austria
office2014@labiennale.at, +43 (0) 676 491 46 31
www.labiennale.at

Per conto della Cancelleria federale austriaca, sezione Cultura

BUNDESKANZLERAMT  ÖSTERREICH

La Biennale di Venezia
14. Mostra Internazionale di Architettura
„Fundamentals“

Dal 7 giugno al 23 novembre 2014
Apertura del Padiglione Austria, Padiglioni ai Giardini: 6 giugno 2014

Ufficio Stampa Architettura

Accrediti

Ca` Giustinian, San Marco 1364/A,
30124 Venezia
infoarchitettura@labiennale.org
T: +39 (0) 415218849, F: +39 (0) 415218812

Orari di apertura

Giardini e Arsenale, 7 giugno – 23 novembre 2014, 10.00 – 18.00
Chiuso il lunedì (escluso lunedì 9 giugno e lunedì 17 novembre)
Arsenale: 10.00 – 20.00 il venerdì e il sabato fino al 27 settembre

Biglietti

Giardini e Arsenale (Campo Tana): 10.00 – 17.30
Special 2days: € 30 (pass valido per due giorni consecutivi per entrambe le sedi espositive)
Special 2days – prezzo ridotto under 26: € 22 (pass valido per due giorni consecutivi per entrambe le sedi)
Biglietti standard: € 25 (biglietto valido per un singolo ingresso per ciascuna sede anche in giorni non consecutivi)
Prevendita: www.labiennale.org
Prenotazioni e informazioni, visite guidate:
Tel.: +39 041 5218 828, lun/ven dalle 10.00 alle 17.30

Catalogo

Marsilio Editori

Siti web

www.labiennale.org
www.labiennale.at

Il Presidente del Consiglio Nazionale

Mag. Barbara Prammer sulla 14. Mostra Internazionale di Architettura 2014

L'idea di scegliere il Parlamento come tema per il contributo espositivo dell'Austria nella Biennale Architettura 2014 è veramente affascinante e interessante. In questo modo, facciamo presente a tutti gli edifici dei parlamenti nazionali che l'architettura assume spesso anche una funzione politica. Da qui si evince una responsabilità che va oltre il mero concetto di funzionalità, tecnica e creatività.

L'esistenza e il funzionamento del parlamentarismo stesso dipendono da una serie di fattori, in primo luogo da un quadro organizzativo costituzionale nonché dall'azione dei suoi stessi rappresentanti. Affinché ciò accada, c'è bisogno di uno spazio adatto nel quale i conflitti sociali vengano gestiti in modo civile, il discorso e il contro-discorso abbiano luogo, e si ricerchi un equilibrio sotto forma di compromessi sostenibili. Per poter discutere collettivamente in modo leale, è necessaria un'atmosfera democratica, in grado di infondere sicurezza, rispetto e eguaglianza.

L'Austria si trova in una posizione vantaggiosa nel possedere un edificio del Parlamento straordinario sotto molti punti di vista. Da un lato, si trova in una delle piazze più belle dell'Austria, in armonia architettonica con gli edifici situati lungo la Ringstrasse di Vienna. Questa particolare posizione mette in risalto l'illustre ruolo che ricopre il Parlamento come luogo centrale della democrazia. Dall'altro, l'edificio è stato concepito come punto di giunzione tra la Vienna imperiale e quella borghese, svolgendo allo stesso tempo una funzione di grande ampiezza sociale nonché di unità politica.

L'edificio, inoltre, è in grado di trasmettere fierezza, pur non apparendo in modo pacchiano. A partire dalla progettazione generale fino ad arrivare ai singoli dettagli, l'architetto Theophil Hansen è riuscito a creare un'assemblea parlamentare che non solo invita a un dibattito acceso e vivace e a un confronto politico, ma, allo stesso tempo, esorta alla moderazione nell'interesse collettivo e alla disponibilità al compromesso.

L'eccezionalità di questo edificio è visibile sia all'esterno che all'interno, cosa che implica una particolare responsabilità nei confronti di questo patrimonio prezioso. Il decreto sulla riqualificazione sostenibile dell'edificio del Parlamento, approvato all'inizio di quest'anno da tutte le sei frazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale, può essere interpretato, quindi, come un segnale indicante la consapevolezza della politica stessa nei confronti di questa sua responsabilità.



Fotocredit: Foto Wilke

Mag. Barbara Prammer
Presidente del Consiglio Nazionale
austriaco

Il Ministro federale Dr. Josef Ostermayer

sulla 14. Mostra Internazionale di Architettura 2014

Sono lieto che il contributo dell'Austria alla Biennale Architettura di quest'anno venga curato da un profondo esperto di architettura insieme a Christian Kühn.

Con il suo contributo espositivo dal titolo "Plenum. Places of Power", il Commissario Kühn coglie a pieno il tema generale proposto dal direttore della Biennale Architettura Rem Koolhaas per i padiglioni nazionali: "Absorbing Modernity 1914 - 2014". L'esposizione presentata dall'Austria mostra una tipologia di edifici del parlamento, eretti per la maggior parte negli ultimi 100 anni, comune a diversi stati.

Grazie all'esempio del Parlamento austriaco, situato sul viale Ringstrasse di Vienna, e alle proposte progettuali di Coop Himmelb(l)au per il Parlamento albanese di Tirana, nella mostra verrà presentato al pubblico, in modo avvincente, in che modo si manifesta il potere nelle opere architettoniche. Gli edifici del Parlamento, visti come luoghi chiave della democrazia, sono diventati nel corso dei secoli il simbolo del discorso politico nonché la voce di speranza di intere generazioni, indipendentemente da quando e in quali circostanze politiche essi siano stati costruiti.

Per quanto riguarda il contrasto fra architettura storica e moderna, il rapporto reciproco tra di loro e, conseguentemente, la creazione di un vasto consenso nei confronti del nuovo e dell'inaspettato in architettura, la Biennale di Venezia riveste pertanto un ruolo centrale.

L'architettura è molto più che costruire. L'architettura significa confrontarsi con le persone e la loro vita. La disponibilità a cambiare gli spazi e l'abituarsi a nuove prospettive costituiscono aspetti importanti che delimitano la "zona di confine" tra architettura, scienza, arte e la quotidianità.

Nella sua nona edizione, l'Austria offre così un contributo prezioso al discorso architettonico a livello internazionale, consolidando perciò la propria reputazione in questo settore. Anche quest'anno, il Ministero federale della Cancelleria federale austriaca stanzierà 400.000 euro per la progettazione e realizzazione del progetto espositivo dell'Austria presso la Biennale Architettura 2014.

Porgo le mie più sentite congratulazioni ai partecipanti della Biennale di quest'anno, e mi auguro un'alta partecipazione alla mostra nonché un elevato consenso a livello nazionale e internazionale.



Fotocredit: BK&A Johannes Zimmer

Dr. Josef Ostermayer
Ministro federale della Cultura

Il Commissario Dr. Christian Kühn sul concetto espositivo “Plenum. Places of Power”

Il tema del contributo espositivo dell’Austria nella Biennale Architettura 2014 è costituito dal Parlamento, ovvero da un luogo nel quale il potere, emanato dal popolo, ha trovato casa. L’idea della legittimazione democratica del potere è oggi così diffusa che nessuno stato non può più fare a meno di erigere, almeno per il nome, un tale luogo come assemblea rappresentativa del popolo. Ma che aspetto hanno questi luoghi di potere? E qual è la loro relazione con l’opinione pubblica, la cui fiducia nella formazione di una volontà democratica sembra scemare a livello internazionale?

La mostra esposta nel Padiglione Austria cerca, pertanto, di trovare una risposta a queste domande partendo da prospettive diverse. Nello spazio principale del padiglione verranno esposti tutti i circa 200 edifici del parlamento del mondo – una sorta di “Parlamento dei parlamenti” – rispettivamente documentati con plastici in scala 1:500, piantine e dati. Questo “plenum” è in grado di mostrare quali significati vengano spesso imposti all’architettura nel caso specifico del parlamento: identità nazionale, durata eterna, conformità con i modelli storici, ma anche rappresentazione forzata di un nuovo inizio. I plastici sono fissati alle pareti secondo una griglia rigida, e sembrano uscire fuori dal muro. Nella loro disposizione in massa, i monumenti fanno quindi da ornamento.

In contrasto con queste architetture monumentali astratte e ridotte alla loro forma pura, in entrambi i due ambienti annessi al Padiglione Austria viene esposto non un semplice raggruppamento di oggetti, bensì una sequenza singolare di circostanze. Qui vengono presentati in dettaglio alcuni esempi architettonici: il Parlamento austriaco situato lungo la Ringstrasse di Vienna e due progetti realizzati da Coop Himmelb(l)au, ovvero la bozza per il Parlamento albanese di Tirana e il centro conferenze di Dalian in Cina, costruito come luogo per accogliere l’edizione asiatica del Forum economico mondiale di Davos. Questi progetti verranno presentati ancorati nella loro storia politica. Si tratta di conflitti, giudizi di valore, posizioni di partito, in breve: dell’evoluzione della società attraverso lo strumento dell’architettura. L’architettura non è quindi un semplice oggetto. L’architettura è la costruzione dell’architettura stessa.

Questo tema verrà presentato ulteriormente in uno spazio all’aperto, nel cortile del padiglione. Un giardino densamente piantumato, progettato dai paesaggisti Auböck e Kárász, sostituisce la griglia quadrata razionalista del basamento facendo proprio il verde disordinato dell’ambiente circostante. Qui, al di là dell’architettura monumentale, vengono tematizzati i nuovi fenomeni della rappresentanza democratica. Essi vengono presentati attraverso un mezzo fugace, un’installazione sonora creata dal gruppo Kollektiv/Rauschen: alcuni piccoli altoparlanti danno voce al giardino, grazie a singole voci flebili, ma anche al coro crescente della massa impaziente.

La Biennale di Venezia

14. Mostra Internazionale di Architettura

La Biennale Architettura di Venezia si è affermata negli ultimi anni come la mostra di architettura moderna più influente a livello internazionale. Fondata nel 1980 come "riempitivo" della Biennale Arte, che si svolge dal 1895, la Biennale Architettura è diventata oggi un grande evento culturale che è riuscito ad attirare nel 2012 ben 178.000 visitatori e 3.000 giornalisti accreditati, e che ha visto la partecipazione nazionale di 55 Paesi. L'edizione 2014 della Biennale vedrà un ulteriore aumento delle presenze, in quanto la Biennale Architettura avrà la stessa durata della Biennale Arte e quindi una doppia durata.

Sotto la direzione generale di Rem Koolhaas, la Biennale Architettura di quest'anno si occuperà di "architettura e non di architetti". Koolhaas è il curatore della mostra dal titolo "Fundamentals" che si terrà nel Padiglione Centrale e si concentrerà sugli elementi fondamentali degli edifici: fondamenta, scale, pavimenti, pareti, tetti etc.

Per i padiglioni nazionali, Koolhaas ha scelto il tema "Absorbing Modernity 1914 - 2014", rivolgendo un invito a mostrare come "il moderno" inteso come principio e stile sia stato influente nell'architettura degli ultimi 100 anni.

Se questo concetto riuscirà ad affermarsi, la Biennale di quest'anno non costituirà soltanto una mera esposizione della produzione architettonica degli ultimi due anni, bensì offrirà l'opportunità di mettere alla prova il sistema "architettura" stesso.



Fotocrediti: Andreas Balon

Christian Kühn **Commissario e curatore**

Classe 1962, laurea magistrale presso il Politecnico di Vienna (TU Wien), Dottorato presso il Politecnico federale di Zurigo (ETH Zürich); abilitazione presso il Politecnico di Vienna nel 2001; cattedra presso il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Vienna con particolare attenzione sul tema dell'edilizia scolastica. Critico di architettura per il quotidiano "Die Presse" e per riviste specializzate tra cui Architektur- und Bauforum, archithese e ARCH+. Dal 1995 al 2000 membro del comitato direttivo della Österreichische Gesellschaft für Architektur (ÖGFA), dal 2000 presidente della Architekturstiftung Österreich. Membro del Comitato per la cultura edilizia presso la Cancelleria federale e del Comitato monumenti. Dal 2008 Decano degli studi presso la facoltà di architettura del Politecnico di Vienna.



Fotocrediti: Andreas Balon

Harald Trapp **Curatore**

Classe 1960, laurea in Sociologia (Monaco di Baviera), Architettura (Vienna, Londra, Stoccarda); architetto di esposizioni (tra cui MAK, Künstlerhaus Wien, Kunsthalle Bonn, Biennale di Venezia); assistente presso il Dipartimento di Architettura e Design (sezione Studio degli edifici) del Politecnico di Vienna (TU Wien); Dottorato (TU Wien); cattedra presso la School of Architecture (University of East London).



Fotocrediti: Peter Reischer

Auböck + Kárász **Architetti (paesaggisti)**

Attività internazionale nel campo dell'architettura del paesaggio e del giardino; lauree conseguite nell'ambito scientifico-culturale; progetti cinematografici, concetti e realizzazioni di aree espositive.

www.auboeck-karasz.at

Maria Auböck

Laurea in Architettura presso il Politecnico di Vienna (TU Wien); cattedra presso l'Università di Arti Applicate di Vienna e l'Accademia delle arti figurative di Vienna; dal 1999 docente presso l'Accademia delle arti figurative di Monaco di Baviera: "Allestimento di uno spazio aperto".

János Kárász

Laurea in Architettura e Scienze Sociali a Vienna; cattedra presso l'Università di Vienna, Monaco e Budapest.



Fotocrediti: © Manfred Klimek

Wolf D. Prix **COOP HIMMELB(L)AU**

Wolf D. Prix, nato a Vienna nel 1942, è Design Principal e CEO di COOP HIMMELB(L)AU. Ha conseguito gli studi in Architettura presso il Politecnico di Vienna, l'Architectural Association in London e il Southern California Institute of Architecture (SCI-Arc) di Los Angeles.

Wolf D. Prix è stato uno degli inventori della corrente architettonica del Decostruttivismo. La sua partecipazione alla mostra "Deconstructivist Architecture", tenutasi al MoMA di New York nel 1988, ha conferito a COOP HIMMELB(L)AU un successo internazionale.

COOP HIMMELB(L)AU è stata fondata nel 1968 a Vienna. Da allora è attiva nel campo dell'architettura, dell'urbanistica, del design e dell'arte sotto la direzione di Wolf D. Prix. Nel 1988 ha visto l'apertura di un ulteriore atelier a Los Angeles negli Stati Uniti. COOP HIMMELB(L)AU conta al momento oltre 100 collaboratori in ben 19 Paesi. www.coop-himmelblau.at



Fotocredit: Kollektiv/Rauschen

KOLLEKTIV/RAUSCHEN

Il gruppo KOLLEKTIV/RAUSCHEN, fondato nel 2010 nel contesto di un progetto espositivo di Berlino, è composto da quattro artisti provenienti dal mondo dell'arte figurativa e della musica. KOLLEKTIV/RAUSCHEN realizza progetti che consentono un ampliamento dello spazio sonoro collegando fra di loro elementi espositivi, installativi, scultorei e concertanti.

I KOLLEKTIV/RAUSCHEN sono formati da:

Sebastian Bauer [*1977, Germania] laurea presso l'Università Erlangen e di Vienna (Storia, Scienze del teatro);

Christian Schröder [*1979, Austria] laurea presso l'Università di Arti applicate di Vienna (Arte mediatica);

Samuel Schaab [*1981, Germania] laurea presso l'Università di Arti applicate di Vienna (Arte mediatica);

Markus Taxacher [*1980, Austria] laurea presso l'Accademia di arti figurative, Wien (Scultura, media digitali).



Fotocredit: Vera Kumer

Vera Kumer

Vera Kumer (Austria, 1979) è Senior Scientist presso l'Istituto di Architettura e Progettazione dell'Università Tecnica di Vienna, con specializzazione in media digitali nell'ambito dell'architettura. Dal 2013 fa parte del "International Consortium for Repository Discourse" fondato nel 2011 da Dennis de Bel (Paesi Bassi, 1984) e Philipp Teister (Germania, 1982) a Rotterdam/Vienna. Le attività del Consorzio si concentrano sul rapporto tra sperimentazioni artistiche-scientifiche e metodologia applicata. L'ICFRD realizza progetti nei seguenti ambiti: riservatezza/controllo di spazi fisici e virtuali, anonimità, off-spaces e non-spaces (virtuali).

Fotocrediti: Markus Zimmermann



Markus Zimmermann

Markus Zimmermann (Berlino, DE), ha studiato informatica (Berlino, DE) e architettura (Vienna, Buenos Aires e Shenzhen).

Dal 2009 lavora presso il laboratorio HB2 Media Lab dell'Università Tecnica di Vienna, dove si dedica ad applicazioni sperimentali di immagini in movimento e di media digitali nell'ambito dello studio della forma e dello spazio, allo scopo di impiegare, a livello sperimentale, tali media quali strumenti nuovi per progettazioni architettoniche. I suoi lavori si collocano nel punto di congiunzione tra media art, film, programmazione e architettura digitale. Progetti / mostre / interventi: Trimarchi DG (Mar del Plata, ARG), 2007; Maispace (Vienna, AT), 2008; Lead Award Hamburg (DE), 2009; Witte de Witt / Festival Opening (Rotterdam, NL), 2010; Coded Cultures (Vienna, AT), 2011; Future Fluxus, Donaufestival (Krems, AT), 2011; ORF Kunstradio, Radiokulturhaus (Vienna, AT), 2012, Nassauischer Kunstverein (Wiesbaden, DE) 2012.

Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Vienna

Con oltre 27.000 studenti e circa 4.500 collaboratori, il Politecnico di Vienna (TU Wien) è il più grande istituto di ricerca e formazione dell'Austria nell'ambito scientifico-tecnologico. Con il motto "Tecnologia per persone", il Politecnico di Vienna si occupa già da quasi 200 anni di ricerca, formazione e apprendimento, conciliando pertanto sia una ricerca orientata verso la teoria e l'applicazione pratica che un insegnamento basato sulla ricerca, entrambi ad alto livello e qualità.

Gli studenti del corso di studio di architettura hanno preso parte al progetto espositivo dedicato alla mostra di architettura di Venezia in numerosi corsi. Nel corso dell'esercitazione intitolata "Campi speciali nello studio degli edifici" (docenti: Florian Sammer, Kathrin Schelling, Prof. Christian Kühn), sono state poste le basi per realizzare il plastico di circa 200 esempi di parlamenti nazionali. Nel corso dell'esercitazione laboratoriale "Sezionamento fotografico di spazi performativi" (docenti: Vera Kumer, Prof. Gerhard Steixner), l'edificio del Parlamento austriaco è stato analizzato e documentato in sequenze di immagini.

Dichiarazioni sulla Biennale 2014 sul contributo dell'Austria

“L'architettura è uno strumento che va di pari passo con lo sviluppo sociale. Ciò significa che l'architettura è lo specchio della società, che è però in grado di influenzarla allo stesso tempo. Ciò vale in modo particolare per i luoghi di rappresentanza politica. Tutt'oggi, i monumenti che celebrano la democrazia vengono percepiti spesso come semplici ornamenti e decori, che nascondono altri poteri. Nella mostra sperimentiamo questo con altre prospettive, con un'apertura verso l'esterno, con altre forme che rispecchiano il concetto di parlare e essere ascoltati.”

— **Christian Kühn**

“La crisi di rappresentanza è sinonimo anche di crisi dell'architettura stessa, di una sua riduzione a simboli. I luoghi di potere non vengono più concepiti a livello architettonico, i nuovi media promuovono la formazione spontanea di opinioni e di movimenti sociali. Tuttavia, le persone organizzate in questo modo si riuniscono in luoghi urbani, in parchi o nelle piazze. Il padiglione Austria si trasforma perciò nel Plenum per eccellenza dei luoghi di potere.”

— **Harald Trapp**

IL GIARDINO: SPAZIO APERTO

“Rispetto al pathos architettonico che si ritrova nella rappresentanza democratica tradizionale, nel cortile del padiglione Austria si apre un boschetto codificato e aleatorio: uno spazio aperto che segue altri principi di espressione. Così sorge un paesaggio dal suono delicato, la cui struttura prende forma da densità, filtri e prospettive diversi. I colori, i profumi e l'architettura stessa avvolgono i visitatori all'interno delle mura del cortile. Il giardino fa contemporaneamente da metafora, cornice e sfondo alle attuali forme di manifestazione di volontà e opinione, che prendono forma come uno sciame: atmosfericamente carico, temporaneamente limitato, crescente in contraddizione.”

— **Auböck + Kárász**

Dichiarazioni sulla Biennale 2014 sul contributo dell'Austria

"Saper rappresentare chiaramente le relazioni socio-politiche costituisce, sicuramente, un passo importante per la Biennale Architettura al fine di rendere visibile l'architettura invisibile."

— Wolf D. Prix

"La nostra installazione sonora conferisce al giardino del Padiglione dell'Austria un fiume di parole crescente e decrescente. Alla base della composizione ci sono frammenti di testo provenienti dalla comunicazione digitale nel contesto di eventi politici. La fredda architettura del padiglione centrale viene così collegata, per mezzo di un asse sonoro, alle forme dinamiche e disordinate delle piante del giardino. Un account Twitter, creato appositamente per il padiglione Austria, crea inoltre una connessione con il mondo esterno in quanto i tweet possono essere spediti direttamente all'indirizzo del padiglione. Integrati così nella composizione, essi diventano quindi parte dell'installazione stessa."

— Kollektiv/Rauschen

"I lavori presentati nell'esposizione seguono il metodo della "dissezione fotografica". La registrazione fotografica tramite scatti sequenziali di un movimento nello spazio seziona gradualmente lo spazio come una sezione architettonica. Dopo questa "dissezione" dello spazio, ossia il taglio sequenziale (della macchina fotografica) attraverso il corpo (dello spazio), le singole sezioni sono sovrapposte lungo le traiettorie spaziali del movimento precedente, coniugando in questo modo due media: film e fotografia."

— Vera Kumer

"Il lavoro presentato nell'esposizione mette a confronto i materiali di due realtà architettoniche che distano 140 anni l'una dall'altra: il Parlamento Austriaco a Vienna, opera di Theophil Hansen, e i progetti realizzati da Coop Himmelb(l)au per il nuovo Parlamento Albanese a Tirana e per il centro conferenze di Dalian/Cina. Una video performance di filmati, fotografie e schizzi proiettati in contemporanea su più schermi, in grado di creare un flusso continuo di immagini che sfidano le capacità ricettive dello sguardo degli spettatori."

— Markus Zimmermann

Ulteriori immagini stampa e informazioni sul contributo dell'Austria nella Biennale Architettura 2014 sono disponibili sul sito www.labiennale.at.



Fotocredit: Andreas Balon



Fotocredit: Andreas Balon

Fotocrediti: Andreas Balon



Fotocrediti: Andreas Balon



Fotocrediti: Andreas Balon



Fotocrediti: Andreas Balon



Partner pubblico

Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Vienna



Sponsor principali

Autodesk
BAI – Bauträger Austria Immobilien
BIG – Bundesimmobiliengesellschaft
Vasko & Partner
Wagner-Bíro
Wolf Theiss Rechtsanwälte



WOLF THEISS

Altri sponsor

Bauunternehmung Granit
Wienerberger



Sponsor speciali

büero bauer – Gesellschaft für Orientierung und Identität mbH
Bundeskammer der Architekten und Ingenieurkonsulenten
Fritz Egger – Holzwerkstoffe
General Laser
Kalbeck Media
Kallco Bauträger
Nicera Nippon Ceramic
ÖSW – Österreichisches Siedlungswerk



Media partner

dérive – Verein für Stadtforschung
UmBau – Theorie der Praxis
Österreichische Gesellschaft für Architektur
Insiderei

